

■ e-mail: red.aquila@ilcentro.it

## BATTAGLIA CONTRO LA CORRUZIONE >> IL CASO-L'AQUILA



Da sinistra don Luigi Ciotti fondatore e presidente di Libera e la platea. Nelle foto sotto, a sinistra il pm Francesco Greco e a destra il sindaco Massimo Cialente (foto Raniero Pizzi)

► L'AQUILA

Il cavallo di Troia della corruzione «è negli appalti privati, dove la normativa è carente. A farne le spese sono realtà come L'Aquila, dove un evento avverso è stato lasciato sulle spalle di pochi». Il sindaco Massimo Cialente è un fiume in piena. Dallo scranno della sala convegni della Corte dei Conti, scoglie di intervenire al convegno «Noi contro la corruzione» organizzato dall'Agenzia delle Entrate, entrando nel merito.

Come si combatte la corruzione in una città-cantiere d'Italia e dove arriveranno, nei prossimi 10-15 anni, decine di miliardi? «Facendo le cose giuste, con chiarezza e trasparenza, con il coraggio dell'umiltà e della verità». È la risposta di don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera, l'associazione fondata nel 1995 per combattere le mafie. «Anche se», ha detto con fermezza, «all'Aquila la mafia c'era ben prima del terremoto e le vicende che oggi sono emerse nell'inchiesta romana riguardano, guardacaso, anche personaggi che operano in questo territorio». Il riferimento è a uno dei consorzi che hanno tentato la scalata societaria alla marsicana Aciam.

«È la riflessione, però», ha aggiunto il sacerdote, «che fa

# Don Ciotti: «La mafia qui c'era già prima del sisma»

Dichiarazione-choc del presidente e fondatore dell'associazione Libera  
«La ricostruzione sia trasparente, con il coraggio della verità e dell'umiltà»



IL PM MILANESE GRECO

La mafia si sta spostando dalle attività intimidatorie a quelle corruttive e questo fenomeno si verifica anche in Abruzzo

emergere le cose belle, importanti, positive che vengono fatte». Ci vuole, però, «il coraggio dell'umiltà e la forza della volontà, a partire dall'eliminazione della prescrizione, non basta l'innalzamento delle pene», ha aggiunto riferendosi alla volontà del governo di aumentare i tempi per la prescrizione per i reati legati alla corruzione. Ol-

tre a don Ciotti, ospiti d'onore al convegno anche il procuratore aggiunto di Milano Francesco Greco, il direttore nazionale dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi e quello regionale Federico Monaco.

Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, bloccato da un impegno a Palermo, è intervenuto



IL SINDACO CIALENTE

Il cavallo di Troia sono gli appalti privati. Gli allarmi furono lanciati in tempi non sospetti: ci hanno lasciato soli in questa lotta

con un videomessaggio: «Per combattere la corruzione è fondamentale spezzare il meccanismo di omertà che sta alla base», ha detto, sottolineando la necessità di ricorrere al *whistle-blower* all'interno delle amministrazioni, cioè alla possibilità di denunciare gli illeciti mantenendo l'anonimato.

A Roma, per Cialente, avven-

gono «dibattiti sterili», mentre «permane una pigrizia di fondo dei legislatori che non hanno voluto finora mettere mano alla normativa sulla ricostruzione privata». Che a tutt'oggi «è basata su un rapporto di tipo privatistico (ma con soldi pubblici) tra proprietario e soggetti coinvolti». Un intervento accorato, una richiesta di aiuto ma

Orlandi: sulle tasse degli aquilani stiamo lavorando



Secondo la direttrice nazionale dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi, «l'evasione mina il patto sociale tra Stato e cittadini. È successo anche all'Aquila, che è stata colpita due volte: prima dal sisma e poi dalla corruzione. Per questo motivo abbiamo voluto essere qui, in questa importante occasione di confronto tra tutte le istituzioni insieme: per rimarcare che L'Aquila è un simbolo della lotta contro corruzione e criminalità». La direttrice Orlandi, inoltre, è intervenuta, a margine del convegno, anche sulla questione della restituzione delle tasse post-terremoto, argomento che sta particolarmente a cuore agli aquilani. «Si tratta di una procedura complessa, ci stiamo lavorando, ma con l'Europa ci vuole tempo».

anche la denuncia di un sistema rimasto impantanato nel «peccato originale» delle norme messe a punto nell'immediato post-sisma, quando «non si è voluta elaborare una legge nazionale sulla ricostruzione che avrebbe permesso trasparenza e possibilità di punire i corrotti». Il riferimento di Cialente (che ha incassato il sostegno del prefetto Francesco Alecci) è alla legge su cui aveva cominciato a lavorare l'ex sottosegretario Giovanni Legnini prima che venisse eletto vicepresidente del Csm.

Per il magistrato Greco, «tra le attività tipiche della mafia si sta notando uno spostamento da quella intimidatoria a quella corruttiva, che si sta verificando anche in Abruzzo». (m.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Esami da avvocato: in 673 alla prima prova

L'Aquila, al via la tre giorni nella scuola della Guardia di Finanza. Gli orali a primavera 2015



Una delle passate sessioni dell'esame da avvocato

di Giampiero Giancarli

► L'AQUILA

Sono 673 gli aspiranti avvocati che questa mattina si presenteranno al Palasport della scuola della Finanza per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione. Prove che dureranno tre giorni e che verteranno su diritto penale, civile e atto amministrativo. Nei giorni scorsi c'è stato, da parte dei candidati, il deposito dei codici che, dopo essere stati visionati per verificare se in essi siano stati inseriti documenti vietati in occasione delle prove, saranno restituiti oggi

agli esaminandi per la consultazione. L'esame da avvocato, che prevede la presenza di aspiranti provenienti da ogni parte della regione, ha anche una ricaduta benefica per albergatori e ristoratori per il capoluogo di regione dove da sempre si svolge. Infatti, vista la necessità di arrivare puntualmente alla prova entro le 8 (a pena di esclusione) è inevitabile stare in città in questi tre giorni nei quali si decide il futuro professionale dei candidati.

I compiti, come prevede il regolamento, saranno poi inviati a una commissione di altra Corte di Appello per la correzione.

Chi supererà gli scritti dovrà poi sottoporsi alla prova orale prevista a primavera del prossimo anno. In quell'occasione a esaminare i candidati saranno i componenti di due sottocommissioni formate da avvocati, professori e magistrati abruzzesi alcuni con ruoli di titolari e altri nella veste di supplenti.

Il presidente di tutte le commissioni, stavolta, è l'avvocato Pier Luigi Petragliani del Foro di Lanciano. Questi i componenti della prima sottocommissione: Carmelo De Santis, Ernestina De Medio, Luca D'Eugenio, Giuseppe Colavitti, Andrea Ti-

narelli, Silvia Reitano, Franco Leone, Giuseppina Di Risio, Diego De Carolis.

I componenti della seconda sottocommissione sono: Paolo Sperduti, Giovanni De Renzis, Gregorio Equizi, Angelo Pace, Luigi Barbieri, Mirco D'Alicandro, Paolo Andrea Taviano, Tonino Cellini, Evelina Torrelli, Alessandra Giunti. La percentuale di promossi non è mai altissima visto che di solito non supera il 40 per cento e talvolta si è arrivati al 18 per cento. La falciatura si registra alle prove scritte mentre chi le supera riesce solitamente a disimpegnarsi agli orali. Il numero dei candidati alla professione è sempre in diminuzione in Abruzzo come a livello nazionale. La ragione, come da anni ripetono i presidenti degli ordini forensi, sta nel fatto che gli avvocati sono troppi rispetto alle necessità attuali.